**Annamaria Targher**

***Gentle spring***

23 marzo – 1 maggio 2016

***Osteria Casa dei Gentili***

Casa dei Gentili

Piazza Fontana, 3

38010 **Sanzeno TN**

mart. – dom. 10.00 -15.00 / 18.00 – 23.00

chiuso il lunedì

A ridosso della ricorrenza cattolica della Festa delle Palme che coincide, per l’anno in corso, con l’Equinozio, debutto della Primavera, si apre nella residenza nobiliare cinquecentesca della Casa dei Gentili a Sanzeno l’ultimissima personale di Annamaria Targher.
Motivo ricorrente dei nuovi lavori è il **ritorno ad una matrice astratto – decorativa di origine pittorica coniugata ad un uso massiccio e mimetico del *collage* che sortisce un’evocativa, quanto significativa mancanza di soluzione di continuità tra i due registri espressivi**. Processo contenzioso (dove l’uno di genesi personalistica e l’altro dedotto dalle riviste patinate quale simulacro della realtà circostante, si fronteggiano) che si appiana sulla superficie del lavoro quando le pennellate si sfrangiano alla maniera espressionista - informale e trovano riscontro in accenni di vegetazione ritagliati con puntigliosa maniacalità dai giornali. **Tentativo di riduzione alla similarità (altrimenti non naturale) di due linguaggi**, estremamente perseguito attraverso una pratica estenuante di fiancheggiamento e costretta armonizzazione, **le tele fissano sulla superficie, confermandoli, pittura e *collage* in un impasto cadenzato, ritmato, soppesato**.
Sviluppatesi dapprima in verticale (secondo un movimento iterato, non convulso, ma lirico ed estatico) e fatte di superficie lucide in cui l’aleatorietà della colata è sovrastata da delle svelte concrezioni fatte di pennellate spesse e corpose, le ultime tele trovano realizzazione in appunti che si svolgono in orizzontale, come a citazione delle prime prove.
Nate come un’estrapolazione delle prime, la ridotta dimensione ha favorito (nell’esito e non nella intenzionalità) un ritorno alla sola pittura su una superficie che si fa piena, sovrastata, ingolfata: come se la pittura non potesse bastare a se stessa e si annullasse tramite il proprio parossismo.
Di fondo, rimane **la tematica**: anzi, **da vegetale si fa prettamente floreale**. Nelle ultime tele, non più citata con ritagli puntuali, ma supposta con pennellate sfuggevoli: ad evocare ancora fogliame, ma anche rami e soprattutto germogli.